
Tre poesie di



Franco Arminio



BOMPIANI

Siamo una cosa poverissima.

Io conosco la morte, si affaccia
ogni tanto nella mia vita
come la testa di una lucertola
spunta dai sassi.

Grazie alla morte so
che siamo una cosa poverissima,
il corpo non è nostro,
non siamo saldi come un tronco,
non siamo sinceri
come una sillaba,
la nostra faccia è una goccia d'acqua
che zampilla dal vuoto,
le nostre braccia hanno la forza
di un fiocco di neve.

Siamo la cosa più povera
che c'è nell'universo,
il nostro pensiero illumina il mondo
come può illuminarlo l'urlo di un lupo,
la fiamma di un cerino.

Se partiamo da questa povertà
non c'è niente da temere,
nella nostra vita non c'è sconfitta.

Esiste solo la gioia,
ma è severissima,
si dà a chi sente che siamo
solo una ruga, un rumore del niente.



Da oggi falla finita
coi lamenti,
non servono a niente.
Non dedicare neppure
un respiro a chi ti odia.
Pensa che hai poco tempo
per stupirti della tua gioia.
Te la sei costruita mentre
stavi male, ora è tua
e loro la sentono,
sanno che sei arrivato alla
forza dalla porta del pericolo.
Hai messo la morte fuori gioco
a furia di starci dentro.



BOMPIANI

Alza la testa,
sei pronto ad ogni passo
della vita, non ti fa paura
la morte e meno ancora la vecchiaia,
puoi immaginare di infilarti
con gioia perfino dentro la tua agonia,
puoi d'ora in poi prendere tutte
le confidenze possibili con la pioggia,
con un pezzo di pane, con gli alberi,
puoi entrare e uscire dalla tua forma
umana, puoi inabissarti dietro una schiena,
puoi sentire che l'universo
si è formato per farti vedere un capezzolo
rotondo come il pianeta in cui vivi.
Ti è finita la paura della gioia,
ti è finito il bisogno dell'ansia,
ora vuoi solo camminare
sulle punte degli attimi,
tutti gli attimi in cui sorridi,
in cui ascolti qualcuno.
Non te l'aspettavi questa meravigliosa
fioritura della tua anima,
questa sicurezza nel tuo avvenire,
anche quello senza di te,
anche quello senza niente e nessuno.
Ora lo sai che sarà comunque
un privilegio, è una conquista bellissima
esserci e andare via,
sapere che è buona ogni strada,
che tutto ciò che fai
è perfetto perché non lo è stato mai,
perché hai saputo soffrire,
perché non hai mai tradito la sofferenza.



BOMPIANI